



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*La Presidente f.f.
Avv. Maria Masi*

Roma, 2 marzo 2021

Ill.mi Signori Avvocati

PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI

L O R O S E D I

via e-mail

**OGGETTO: NOTA ILLUSTRATIVA IN MATERIA DI SPECIALIZZAZIONI PER
COMPROVATA ESPERIENZA.**

Cara Presidente, Caro Presidente,

con riferimento alle recenti modifiche introdotte in materia di specializzazioni dal Decreto ministeriale n. 163/2020 (*breviter* Decreto), l'avvocato che intenda richiedere il titolo di specialista deve presentare la domanda al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati (*breviter* COA) che tiene l'Albo cui è iscritto.

Il COA verifica la regolarità della documentazione prodotta e la trasmette al Consiglio Nazionale Forense (*breviter* CNF).

La prima questione che si pone è se il COA possa (*rectius*, debba) richiedere integrazioni istruttorie nel caso in cui la documentazione presentata non sia "regolare". Si ritiene che la risposta, per ragioni sistematiche, non possa che essere affermativa, motivo per cui si reputa che il COA abbia il potere/dovere di richiedere integrazioni istruttorie all'istante prima di inoltrare la domanda e la unita documentazione al CNF.

Nella domanda, che deve rivestire la forma di autocertificazione/dichiarazione di atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445 del 2000 (come da modello allegato), l'istante, a pena di inammissibilità, deve dichiarare:

- a) che negli ultimi cinque anni ha frequentato con esito positivo i corsi di specializzazione di cui all'articolo 7 del Decreto, oppure ha maturato una comprovata esperienza nel settore di specializzazione ai sensi dell'articolo 8 del Decreto;
- b) che non ha riportato, nei tre anni precedenti la presentazione della domanda, una sanzione disciplinare definitiva, diversa dall'avvertimento, conseguente ad un comportamento realizzato in violazione del dovere di competenza o di aggiornamento professionale.

Nel caso di comprovata esperienza (art. 8 del Decreto), l'istante dovrà, altresì, autocertificare di aver maturato un'anzianità di iscrizione all'albo degli avvocati - ininterrotta e senza sospensioni - di almeno otto anni.

Dovrà, poi, dimostrare di avere esercitato negli ultimi cinque anni in modo assiduo, prevalente e continuativo l'attività professionale in uno dei settori di specializzazione previsti dal Decreto.

L'esperienza quinquennale maturata nel settore (ovvero indirizzo) di specializzazione dovrà essere comprovata attraverso la produzione di una relazione e mediante l'allegazione di idonea ed adeguata documentazione, giudiziale e/o stragiudiziale.

Per ogni anno, l'istante dovrà comprovare di aver ricevuto e trattato incarichi professionali fiduciari rilevanti per quantità e qualità, almeno pari a dieci per anno.

Gli incarichi fiduciari, dunque, che l'istante deve comprovare di aver trattato nel quinquennio antecedente la presentazione dell'istanza sono almeno pari a cinquanta.

La richiamata relazione dovrà essere quanto più dettagliata possibile e indicare le questioni giuridiche affrontate relativamente agli incarichi computati, trattati nel settore o nell'indirizzo di specializzazione.

La relazione deve essere corredata dagli atti introduttivi e conclusivi depositati in giudizio dall'istante ovvero, in mancanza di atti giuridici depositati, da idonea documentazione dalla quale risultino le questioni giuridiche affrontate e trattate.

Per quanto riguarda in particolare la richiesta di rilascio del titolo di specialista nel settore penale – con indicazione d'obbligo dell'indirizzo ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 3 del Decreto – considerata l'oralità che connota la celebrazione del processo penale, dove spesso il difensore affronta questioni giuridiche in assenza di qualsivoglia formalizzazione scritta, al fine della verifica di comprovata esperienza, deve necessariamente individuarsi una modalità compatibile con la caratterizzazione del giudizio penale.

A tal proposito deve ritenersi che nel concetto di "*incarico*" professionale ai sensi del comma 1, lettera b), dell'art. 8 del Decreto non possa essere annoverato il semplice verbale di identificazione (*ex art. 349 c.p.p.*) non seguito da ulteriori atti garantiti nell'anno di riferimento. Infatti quest'ultimo, che rappresenta il primo contatto informativo della persona sottoposta ad indagini, si limita ad indicare la sola rubrica della fattispecie penalmente rilevante senza ulteriore indicazione del fatto e senza possibilità di accedere, per ragioni di segreto investigativo, agli atti del procedimento.

Le limitate indicazioni contenute nel verbale di identificazione non consentono quindi di poter individuare, per il difensore stesso, le questioni giuridiche che dovranno essere affrontate, con conseguente impossibilità, in sede di valutazione, di riscontrare sia la rilevanza dell'incarico che l'eventuale analogia di questione giuridica e di attività difensiva che impediscono il computo di quell'incarico medesimo.

A tal proposito l'istante dovrà allegare alla domanda una relazione dalla quale si evinca, con riferimento al caso concreto oggetto della contestazione di reato, le questioni giuridiche trattate sia in sede procedimentale che processuale.

Al fine di verificare la coerenza della questione giuridica trattata con l'oggetto dell'incarico professionale, l'istante dovrà altresì allegare documentazione (anche limitata ad un solo atto) da cui si evinca la titolarità della difesa e l'oggetto di addebito ovvero l'imputazione relativa al procedimento cui il mandato si riferisce.

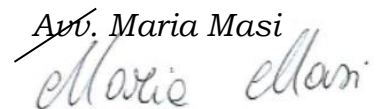
La lettera della normativa regolamentare, con riferimento al disposto di cui al comma 1, lettera b), dell'art. 8 del Decreto, laddove contiene espresso riferimento ad incarichi professionali fiduciari, esclude che possano essere validamente allegate - ai fini della comprovata esperienza - le designazioni quale difensore di ufficio.

I dati riferibili alle generalità delle parti di cui alla relazione e agli atti e/o documenti allegati, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale, dovranno risultare anonimi o pseudonimizzati.

Con i migliori saluti,

LA PRESIDENTE F.F.

Avv. Maria Masi



Allegati: n. 1 c.s.

DECRETO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA N. 163 DEL 1° OTTOBRE 2020

(Regolamento concernente modifiche al decreto del Ministro della giustizia 12 agosto 2015, n. 144, recante disposizioni per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista, ai sensi dell'articolo 9 della legge 31 dicembre 2012, n. 247)

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ C.F.: _____ nato/a a
_____ (_____) il ___/___/_____, residente a
_____ (_____) in _____ n° _____

consapevole delle responsabilità penali per il rilascio di dichiarazioni false e mendaci - punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

premesse

- che intende conseguire il titolo di avvocato specialista nel settore di specializzazione _____ di cui al comma 1 dell'art. 3 del Decreto n. 163/2020 ed in particolare nel seguente indirizzo di specializzazione _____ previsto dal comma 3/4/5 dell'articolo 3 del Decreto n. 163/2020;
- che ha maturato una comprovata esperienza ai sensi dell'articolo 8 del Decreto n. 163/2020 nel settore/indirizzo di specializzazione di cui al punto che precede;

DICHIARA

- che negli ultimi cinque anni ha maturato una comprovata esperienza ai sensi dell'articolo 8 del Decreto n. 163/2020 nel settore/indirizzo di specializzazione di cui in premessa;
- che ha maturato un'anzianità di iscrizione all'albo degli avvocati ininterrotta e senza sospensioni di almeno otto anni, in particolare è iscritto all'Albo tenuto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di _____ a far data dal _____;
- che ha esercitato negli ultimi cinque anni in modo assiduo, prevalente e continuativo attività di avvocato nel seguente settore di specializzazione _____ nonché nell'ambito del seguente indirizzo _____, indicato nel comma 3/4/5 dell'art. 3 cit. in conformità alle disposizioni del Decreto n. 163/2020;
- che non ha riportato, nei tre anni precedenti la presentazione della presente domanda, una sanzione disciplinare definitiva, diversa dall'avvertimento, conseguente ad un comportamento realizzato in violazione del dovere di competenza o di aggiornamento professionale.

Il/la sottoscritto/a al fine di comprovare l'esperienza maturata:

- produce l'allegata relazione nella quale viene illustrato, e specificamente dettagliato, ogni singolo incarico, per un totale complessivo di (almeno) cinquanta incarichi suddivisi in (almeno) dieci per ogni anno;
e
- produce - per ogni singolo incarico indicato nell'allegata relazione - idonea ed adeguata documentazione, giudiziale o stragiudiziale dalla quale si evince che ogni singolo incarico professionale è fiduciario nonché rilevante per quantità e qualità (*con esclusione degli affari che hanno ad oggetto medesime questioni giuridiche e necessitano di un'analoga attività difensiva*).

Luogo e data

Firma dell'interessato

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI EX ART. 6, PAR. 1, LETT. A), REGOLAMENTO UE 2016/679

Il/la sottoscritto/a, come sopra meglio generalizzato, dichiara di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 679/2016, consapevole che i predetti dati verranno utilizzati per i soli fini relativi all'oggetto della presente dichiarazione e dai soggetti individuati dal Decreto n. 163/2020.

Luogo e data

Firma dell'interessato